

PREGEO 10.6.3

Con riferimento alla nuova versione del Pregeo 10.6.3 del 18/04/2024, sono state segnalate da più parti criticità, in alcuni casi bloccanti, che necessitano di procedure ad hoc per consentire la corretta gestione degli atti di aggiornamento geometrici.

Queste le fattispecie più ricorrenti:

a) difficoltà nella gestione delle intestazioni concernenti, in particolare, le persone giuridiche.

Il problema è riscontrabile nella sezione "Frazionamento EU", connesso al fatto che il campo CF/PIVA, tarato sul Codice fiscale, accetta obbligatoriamente 16 caratteri e il Pregeo fornisce un messaggio di errore qualora venga digitata una PIVA, come noto, costituita da soli 11 caratteri numerici.

Per poter risolvere in prima istanza tale malfunzionamento bloccante, Sogei ha provveduto ad effettuare una modifica per cui il professionista, in fase di inserimento del dato, deve modificare la partita IVA aggiungendo 5 zeri davanti, fino al raggiungimento dei 16 caratteri previsti.

In modo del tutto automatico, la procedura, prima di richiamare il servizio di validazione, provvede a togliere i 5 zeri iniziali, validando così la partita IVA corretta. Il software sopra descritto è già in produzione.

b) Impossibilità della gestione della provincia estera.

Il problema è riscontrabile nella sezione "Frazionamento EU", connesso al fatto che nell'elenco delle provincie non compare la sigla (EE). Momentaneamente, al fine di risolvere tale problema, il professionista deve inserire una qualsiasi provincia italiana ed indicare in relazione tecnica il corretto luogo di nascita estero del/i soggetto/i. L'ufficio provvederà ad inserire la corretta intestazione al Catasto Terreni.

c) Mancato blocco degli atti di aggiornamento predisposti in maniera errata nel caso sia presente un fabbricato nelle particelle derivate.

Il problema è riscontrabile nei casi di frazionamenti EU nelle casistiche B, C, D1, E. L'ufficio provvederà ad annullare il tipo in quanto non conforme alla Circolare 11/E del 8 maggio 2023.

d) Errata variazione automatica delle particelle derivate in qualità 450 al Catasto Terreni.

Il problema è riscontrabile nei casi di frazionamenti EU nella casistica D2 relativa a particelle derivate >5000mq (se la particella derivata è un'area edificata deve rimanere la qualità 282, se la particella derivata non presenta fabbricati deve essere ricaricata al Catasto Terreni con la qualità 450) e nelle casistiche G. L'ufficio provvederà a riportare la qualità 282 alle particelle variate erroneamente.

e) Mancata attivazione della lettera di incarico nel caso di presenza di un solo soggetto intestatario e atto redatto da Consulente Tecnico d'Ufficio.

Momentaneamente, al fine di risolvere tale problema, il professionista deve inserire tra gli intestati anche il nominativo del Consulente Tecnico d'Ufficio.